Anno XXVII. Venerdì 9 Ottobre 1874 **N. 234.**

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE ELEZIONI

Gli spiriti si destano, ed i partiti si armano: coi raccendersi delle passioni e con l'ardore delle polemiche, Dio non voglia che l' indole pratica delle elezioni sia dimenticata per fare le spese della rettorica partigiana e della rabbia faziosa.

Checchè se ne dica, l'on. Minghetti al convito di Legnago ha parlato chiaro e giusto; ha dimostrato che si deve e si può migliorare il presente; che il dissesto finanziario è grave, ma non irremediabile, non superiore alle forze della nazione, nè ai conati degli uomini politici; che il primo bisogno attuale dell' Italia è di provvedere alle finanze e di procedere alle riforme amministrative; che la politica non deve inceppare malauguratamente questo pacifico lavorìo di riparazione e di riordinamento; ha dichiarato infine che il Governo domanda una forte maggioranza di deputati pratici, che lo soccorrano nella esecuzione dell'arduo cômpito, e rimuovano il pericolo di facili procelle parlamentari.

È perfettamente superfluo il dire, che noi come patriotti e come liberali moderati, approviamo il programma dell'onorevole Minghetti ed aderiamo al suo invito eloquente. Ci rimane ora di spiegare quanto, a nostro avviso, debbano fare quegli elettori che, amici delle attuali istituzioni e fiduciosi in un Parlamento serio e ben disciplinato, vogliono il progresso con l'ordine. A tutti quelli che pongono il partito al di sopra del paese, e che sperano tutto, o fingono di sperarlo, da un cambiamento politico, noi non intendiamo di rivolgere le nostre modeste parole.

È necessario che gli elettori si convincano profondamente delle verità pronunziate dal Presidente dei Ministri; che cioè il miglioramento delle condizioni morali ed economiche del paese deve ottenersi con riforme graduali, con innovazioni suggerite dall' esperienza; che nulla si ha a fare con un rimescolamento radicale; che alle subite demolizioni va preferito un ristauro progressivo, pensato ed opportuno; che non si deve aggravare nè aumentare le tasse, ma trarne tutto il maggior profitto con un sistema più produttivo.

La via da percorrere ci pare così ben nettamente tracciata; e se c'è uno che davanti a questi bisogni, ed a questo programma faccia questione assoluta di partito, non capisce, o non vuol capire, gl'interessi della nazione.

Perchè adunque il Governo abbia i mezzi di accingersi con fidanza ed energia alla grande opera restauratrice, gli occorre una compatta maggioranza, che discuta bensì gravemente e con indipendenza di giudizio, ma che non oscilli da destra a sinistra e non si lasci trascinare a rimorchio nè dalle consorterìe, nè dai visionari, nè dai tribuni. Ciò basta per mostrare che una forte maggioranza dev' essere formata di uomini francamente costituzionali, che abbiano, se non ingegno brillante, convinzioni illuminate, buona tempra di carattere, senso pratico, e punto cavilli. La onestà a tutta prova, la si sottintende!

Col criterio di questi principj noi aspettiamo di giudicare i candidati di Ferrara.

La Lettera Richard

Ecco la lettera annunziata dal telegrafo, colla quale il signor Maurizio Richard, già deputato e ministro, combatte la candidatura del signor Arrighi duca di Padova nel dipartimento di Seine-et-Oise.

Questa lettera, diretta ad un suo amico, può considerarsi come il programma del partito a capo del quale trovasi ora il principe Girolamo Napoleone; perciò la riportiamo:

« *Millemont, 28 settembre* 1874.

« Caro amico,

« Voi mi domandate ciò che conto di fare nelle prossime elezioni; oggi la titubanza non é più possibile: io voterò contro la candidatura del duca di Padova, ed invito i miei amici a fare altrettanto.

« Partigiano deciso del suffragio universale, sopra lui soltanto fo assegnamento per dare alla Francia un Governo stabile e riparatore, e qualunque sia la risposta del verdetto popolare, la mia coscienza ed il mio passato mi faranno una legge di accettarlo.

« Al pari di chicchessia certamente io sarei lieto di veder affermare una volta di più dal paese un Governo che ho lealmente servito, dopo avere a lungo combattuto que' consiglieri che lo traevano in una via funesta. Ma credo fermamente che questo risultato non sia possibile che a patto che la famiglia Bonaparte, fedele al programma del suo glorioso capo, presenti al paese unitamente all' ordine assicurato quelle larghe dottrine economiche, liberali e democratiche, che costituiscono il vero patrimonio napoleonico, e rispetti anzitutto la sovranità nazionale da cui essa ritrae la sua forza.

« Or fra i legittimisti che dispongono del trono di Francia in nome del diritto divino e gl' imperialisti che ci dettano an-

---

8 APPENDICE

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

> I' ai bu goutte à goutte la rosée
> que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s'est brisé.
> (Arsène Houssaye).

(Continuazione)

Naida amava, amava seriamente.

L' amore di Naida per Mario è una leggenda odierna or melanconica, ora inebbriante, che si avvolge talvolta in una nube di profumi e di gioje inesprimibili, d' illusioni ispirate, tal altra che si perde fra la nebbia densa di orribili disinganni e di amorazzi prosaici. L'amore di Naida è la pagina d'un mirabile poema, di un interessante romanzo attortigliato nelle voluttuose spire dell' ebbrezza sensuale, il suono d' una melodia carezzevole, la parola d' una vergine accompagnata dai casti sorrisi !... Ed ora, o lettrice, mi sai tu dire dove può trascinare l'amore quando ha invaso un' anima ingenua e fantastica?... Vi hanno tre mete: il talamo, l' orgia, od il cimitero. Se tu sei ottimista non appiccare il fuoco alle mie pagine, quell' atto sarebbe troppo ignobile !...

È una pagina poetica, quella che io sto per scrivere, pagina che io intitolo dedicandotela; un raggio d' amore!

Possibile che tu non nutra nell' anima un sentimento di poesia, e che tu non mi incoraggi dicendo: fatti cuore poeta, uno stuolo di madri di famiglia, di fanciulle, di vedove, pendono dal tuo labbro, non essere pessimista nè supporre che le aspirazioni della donna, in questo secolo che vuole tutto rinnovare, tutto distruggere; questo secolo che del passato non vuole conservare le rimembranze più care, che ha immaginato di cambiare puranco le nostre condizioni e farne delle guerriere, delle giornaliste, delle avvocatesse, che le aspirazioni della donna, ripeto, siano diventate prosaiche. Le figlie d' Eva, credilo, o poeta, possiedono il dono d' aver sempre presente alla loro memoria che Iddio ha creato nel medesimo tempo, le donne, i fiori, e gli uccelli, e che se il mondo nuota in un oceano di peccati, sono state esse, che li hanno trasportati dal Paradiso terrestre fra le nostre contrade franchi di spesa. Una imponente riparazione è dunque loro imposta, una riparazione che bramano abbia un umanitario scioglimento. La donna resterà sempre donna; le sue passioni privilegiate saranno eternamente l' amore ed il lavoro; le loro armi le scintille di fuoco che scattano dai loro occhi, il fruscio dei loro abiti di seta, e le carni di velluto sotto un velo trasparente di seta! La donna che respira nel giardino, nel monte, nel libro, nell' uomo, un profumo di poesia, resta inebbriata. Quel giardino le diventa quello d' Armida, quel monte le prende l' aspetto dell' Olimpo, quel libro le appare seducente come le poesie di Musset, quell' uomo si trasforma per lei in un leggiadro Faust. Sarà colpa della società se la donna coll' andazzo dei tempi, si priverà di quell' aureola di poesia, se diventerà un puro strumento di piacere.

Ma io vo' parlarti dell' amore, lettrice.

Eccoci al solito tema che i medici fisici e morali hanno notomizzato le mille volte su fredde lastre di marmo, vecchio tema curvo sotto la sequela infinita di secoli che lo hanno visto irradiare sul mondo come una stella fulgida ed eterna, vecchietto che milioni di poeti e d' innamorati hanno fatto scorrazzare per le vie interminabili del mondo sbattacchiandolo di quà e di là, spingendolo nelle sale dorate come nei lupanari, facendolo internare nelle viscere delle montagne e scendere nel fondo del mare a guisa d' un palombaro; vecchio tema sdentato, colle fattezze avvizzite, dalla carnagione giallognola, e che ad ogni giorno cionullaostante come Faust, trova ai suoi ordini un Mefistofele che lo ringiovanisca e lo spinga accanto a diafane Margherite col capo incoronato di rose a tracannare in ampie tazze d' oro lo scarso e voluttuoso nettare della umana felicità.

L'amore! ecco la vecchia istoria del mondo; vecchia istoria sempre nuova. Come il creato ha vita dal sole, l'uomo l'ha dall'amore!

L' amore! quante vittorie e quante sconfitte egli annovera nei suoi annali voluminosi. Fu l' amore la causa che spinse l' Arcangelo a cacciare colla spada di fuoco Adamo ed Eva dal paradiso terrestre.

L' amore ha più martiri di quelli che non hanno la patria e la religione. Quante vittorie e quanti delitti, quanti re sono montati in trono o sul patibolo, quante lagrime e quanti sorrisi!...

L' amore è il poema che tutti componiamo allorquando si è giovani. Poema che noi idealizziamo senza tormentare le nostre fantasie, senza logorarci e schiena e cervello. Egli tiene perciò a sua disposizione un terribile editore — il tempo. L' amore è un romanzo in due volumi, il primo dalle pagine d' oro, il secondo dalle pagine listate di nero. È necessario leggerne poco e bene. L' amore è il pane

ticipatamente una Costituzione e decidono fra di loro, estraneamente al paese, non so quali devoluzioni della Corona, io non veggo che una differenza, ed è che i legittimisti sono conseguenti al loro principio e gl' imperialisti non lo sono. Io li respingo egualmente.

« Un uomo, un cittadino eminente, il principe Napoleone, mi sembrava destinato per le dottrine di tutta la sua vita, per la sua intelligenza, per lo spirito della sua schiatta incarnato più in lui che in alcun altro, ad imprimere al partito bonapartista quella direzione democratica che è la mia, ed a guidare in questa via il giovane suo consanguineo. Ma i sedicenti consiglieri autorizzati del figlio di Napoleone III hanno deciso altrimenti.

« Rialzando la candidatura ufficiale fino nella famiglia Bonaparte, e fino nella Corsica sua culla, essi hanno meditato di escludere il principe Napoleone dal posto di consigliere generale che quivi occupa; gli fanno in questo momento una guerra aperta, accanita, calunniosa, e gli oppongono fra tutti i Principi della sua famiglia il più straniero alla Francia.

« V' è in ciò più che una ostilità deplorabile. Io vi vedo un ritorno dichiarato ad una politica che d' accordo con voi, mi onoro di aver combattuto e contribuito ad emendare, e che l' imperatore Napoleone III aveva condannato egli stesso alla fine, ma troppo tardi per evitarne le fatali conseguenze. Politica di reazione cieca e di esclusione sistematica all' interno, politica d' infeudamento clericale al di fuori.

« Appunto perchè il duca di Padova è uno dei capi di questa politica, io respingo la sua candidatura, malgrado la simpatia che provo per la sua persona, perchè penso che questa politca sia stata la prima causa della caduta dell' Impero.

« Noi non siamo chiamati a ricominciare il passato, ma a riformarlo; senza ampie e profonde riforme, per le quali non sarà soverchio il concorso di tutte le forze vitali del paese, non potrebbesi omai fondare in Francia un Governo serio e duraturo.

« Affettuosamente vostro

« *Maurizio Richard* ».

Notizie Italiane

ROMA 7 — L' onor. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, partiva ieri sera alla volta di Firenze. Resterà quivi due o tre giorni, e quindi muoverà alla volta di Milano. Ai primi della prossima settimana sarà in Valtellina, e probabilmente accetterà per domenica, 18 corrente, il banchetto già offertogli dai suoi elettori a Tirano.

— Non giunse ancora al nostro Governo annunzio ufficiale del richiamo dell' *Orénoque* da Civitavecchia. Però questa comunicazione si attende da un giorno all' altro come immancabile, perchè già fatta presentire con dichiarazioni officiose o confidenziali.

— Possiamo assicurare che a tutto ieri, alla nostra Corte, non era pervenuto da Berlino nessun avviso sulla risoluzione definitiva dei medici dell' imperatore Guglielmo riguardo al suo viaggio in Italia. Questo annunzio sarà però comunicato ufficialmente entro la corrente settimana.

— È probabile che, dietro il desiderio espresso dall' onor. Bonghi, il cav. Donati attualmente capo di gabinetto presso il Ministero dell' istruzione pubblica, consenta a rimanere al suo posto.

— Pio IX ha ricevuto ieri in udienza privata il visconte De Aragnaga, nuovo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Brasile presso la S. Sede.

— Monsignor Teodoli, camerlengo della Basilica vaticana, è stato catturato presso Frosinone. Il prezzo domandato pel suo riscatto è di 150 mila lire.

VENEZIA — Reca il *Rinnovamento*:

Possiamo confermare la notizia che l' onor. Pesaro-Maurogonato ha deciso di raccogliere a conferenza politica gli elettori del suo collegio di Mirano. L' onor. Maurogonato sta ora attendendo che i suoi elettori di Dolo, di Mirano, di Noale ecc. fissino di mutuo accordo in quale delle sezioni del collegio la conferenza stessa debba aver luogo.

Sappiamo poi che anche l' on. Luzzati terrà un discorso ai suoi elettori d'Oderzo; il giorno però non è ancora precisato.

I discorsi di questi due autorevoli deputati eserciteranno certo una notevole influenza sul movimento elettorale.

MANTOVA 7 — I giornali recano la dolorosa notizia che il deputato Carlo Arrivabene è morto.

BOLOGNA 7. — Alle ore 4, 48, 28 pom. di tempo medio di Roma il sismografo dell' Osservatorio Astronomico e Meteorologico della R. Università, ha segnato una fortissima scossa di terremoto, ondulatoria e sussultoria, della durata circa di 12 secondi.

— Leggiamo nel *Monitore*, che il signor Thiers al suo arrivo a Bologna è stato accolto con rispettuosi omaggi dalla folla che lo attendeva a capo scoperto nella stazione.

Egli si è diretto verso la carrozza appoggiato al braccio del march. Carega di Muricce, mentre il conte Graziadei, direttore del *Monitore*, dava di braccio alla signora Thiers.

RAVENNA 7 — La seduta d' oggi non è stata interessante per deposizioni concludentissime, lo è stata però per la qualità dei testi interrogati. Infatti, benchè sempre sul primo capo d' accusa, l' associazione, pure furono chiamati i cavalieri Fusconi, Monghini e Ghezzo, la vita dei quali fu in pericolo in causa delle coltellate che si attribuiscono agli accusati.

Quanto al resto nulla di drammatico certamente. A poco a poco il reato di associazione si stabilisce e si chiarisce. Per tutto domani avrannosi ancora di queste deposizioni interessanti per l' accusa, ma poco pel pubblico.

Notizie Estere

FRANCIA — Nell'elezione del consiglier generale a Nizza ha trionfato il candidato del partito italiano, signor Raynaud, che è anche sindaco della città, contro il candidato francese, signor Lefévre. Il *Pensiero di Nizza* così narra la dimostrazione fattasi appena che fu noto il risultato dei voti:

« Quando fu conosciuto il risultato generale, un lungo e prolungato applauso risuonò per le sale del municipio, e questo applauso si ebbe un'eco poderosa presso il popolo che nella strada sottostante aspettava impaziente l' esito definitivo. Nizza, Garibaldi e Raynaud erano i tre nomi continuamente ripetuti tra gli evviva della popolazione nizzarda. Un centinaio circa di giovani si recarono allora sotto le finestre del Sindaco intuonando una canzone. Tutto procedeva col miglior ordine, quando esce improvvisamente dal quartiere una pattuglia che, all' ordine del suo ufficiale, mette la sciabola in canna e carica la popolazione. Alcuni animosi si fanno innanzi. Visto lo sbaglio, l'ufficiale chiede scusa, ma giunto sulla porta del quartiere provoca insolentemente la popolazione dicendo: Il 111° saprà *dègommer* il vostro Sindaco. Alcuni soldati, dalle finestre, gridano: Viva Lefévre: il popolo risponde colla parola di Cambronne, e il diverbio finisce lì.

« In quel mentre un sergente si scaglia sur un giovinetto e lo carica di pugni; un soldato che passa denuda la spada e ferisce gravemente un cittadino all' anguinaio. Il povero ferito in mezzo a spasimi dolorosi, è trasportato ad una vicina farmacia dove gli sono prestate le prime cure e dove riceve la visita del Sindaco e del Procuratore della Repubblica. Senza il sublime buon senso del popolo nizzardo, ieri sera erano terribili guai. Ma gli uomini che godono di qualche influenza nel popolo, si frapposero e furono evitati danni incalcolabili. Non vogliamo aggiungere parola su questo fatto doloroso e brutale. »

GERMANIA — L' arresto del barone d' Arnim, ambasciatore di Prussia presso il papa al tempo del Concilio e poscia ambasciatore dell' impero tedesco a Parigi, occupa tutta la stampa ed è il soggetto di tutte le conversazioni nei circoli politici.

Il sig. d' Arnim era fautore del partito feudale, e siccome questo partito aveva stretto alleanza coi clericali sotto la bandiera comune dell' oscurantismo, l' ambasciatore avversava la politica anti-clericale inaugurata dal sig. di Bismark. Pare inoltre che il barone, uomo ambiziosissimo, influente presso i gran dignitarii della Corte di Berlino, ben veduto dallo stesso Guglielmo, protetto dall' imperatrice Augusta, e gonfio per ciò che egli chiamava avveramento delle sue profezie, meditasse nientemeno che rovesciare il gran cancelliere e salire al suo posto.

Il dissidio fra l' ambasciatore ed il ministro non tardò a minifestarsi. Il principe di Bismark invigilava le mene dei legittimisti-clericali francesi contro il signor Thiers ed avrebbe voluto che il sig. d'Arnim le combattesse con tutta la sua influenza. Ma come si è già detto, l' ambasciatore era alleato dei clericali tedeschi, e come tale non eseguiva che assai mollemente gli ordini del suo capo. Anzi il 21 maggio, allorchè i monarchici coalizzati riescirono ad abbattere il sig. Thiers, egli se ne mostrò lietissimo e si affrettò

---

quotidiano dell' uomo e della donna, vive fra i profumi e fra i tanfi, in mezzo alle trine e fra i cenci, nei palagi come nei tuguri, sul trono come sul lastricato. È un inno che grandi e piccoli, giovani e vecchi, cantiamo tutti, su tutti i toni e su tutti i riti, è la face che rischiara l' universo. « L' amore, dice Tarchetti, è Dio, Dio è l' universo e l' universo è amore. » Tutto ciò che viene fatto, scritto, è in forza di questa possente molla d' acciajo che si piega ma non si rompe. Quanti geni hanno detto al loro nascere; se il mondo dirà un giorno, egli fu un grand' uomo, può dire: lo divenne perchè amò. Un uomo che ama diventa un eroe, o meglio un fanatico perchè egli è pronto a morire pel suo idolo.

Pure in oggi i preziosi volumi di quella istoria benedetta scritti da penne angeliche ed a lettere d' oro, sono gettati alla rinfusa nei tarlati scaffali di quell' immensa biblioteca del tempo.... l' oblio !...

Cupido, il povero fanciullo mitologico, non ha più il viso roseo, le carni vellutate, la sua fronte è solcata di rughe, le sue braccia indebolite scoccano freccie che si spuntano sulla corazza della scettica insensibilità.

O addio amore ! addio bel sogno di paradiso! addio unica felicità degli uomini, addio ultima illusione che teneva l' uomo avvinto all' arido scoglio della vita, addio per sempre !...

Voi, o poeti, spezzate le vostre cetre, non intuonate più l' inno della gioia, della giovinezza, della vita, perchè il vostro idolo è infranto, perchè il sovrano del mondo, l' amore, detronizzato trascina a stento l' esistenza fra le selve e fra i dirupi, e forse un giorno vestirà l' abito di bigello del cenobita, si nutrirà d' erbe selvatiche, e si lacererà le carni coi cilici!...

E voi, donnine amabili, stempratevi in lacrime; l' amore, quel vispo angioletto che veniva un tempo sotto aspetti poetici, ora pallido, ora sorridente, agitandosi in un' aureola di luce porporina, prendendo le più vaghe forme, e saltellando, ora festoso, ora adagiandosi mollemente e lasciando cadere dalle sue labbra di vero corallo epiteti che facevano battere disperatamente i vostri cuori, non è più!.. Come i vostri visi erano raggianti di gioia, quando trovavate quel birichino sfacciato dell' amore sul fiore, nel libro, nella prateria, nell'uomo, monello istruito ed interessante, che vi faceva parer più bella la camera da letto, più ameno il giardino, più caro il giorno, più inebbriante la notte; quando uccideva la noia, quando vi promoveva risa sfrenate, quando vi asciugava le lagrimuccie di dispetto... oh date un ultimo addio all' amore, vestite a bruno, egli non è più !

Non vivono più i menestrelli; è morto lo spirito vivace, appassionato, vagabondo dei trovatori, sono morte le gaie e spensierate fantasie di amori leggendari, non vi sono più imitatrici della Saffo.

La Saffo innamoratasi pazzamente per l' ingrato Faone divideva questa credenza bizzarra e ben degna del Paganesimo, cioè, che gettandosi nel mare dall' alto del Capo Leucade, guarisse dalla sua passione.

E se per caso ve ne sarà qualcuna e che il mondo dica sorpreso: ma come, v' hanno ancora delle Saffo ? saremo obbligati di rispondere: non temete, non sono delle Saffo innamorate, ma delle pazze o delle ridicole. Un tempo il Fato inesorabile separò per sempre Orfeo dalla sua Euridice; Orfeo ed Euridice ne furono sconsolati. Gli Orfei odierni hanno le passioni amorose di carta velina, le Euridici di creta. Il Fato non ha bisogno di separarli; l' Orfeo odierno vive colle prostitute, l' Euridice coi libertini.

Va, o povero amore, va, fuggi; l' ebbrezza passeggiera, l' esaltamento dei sensi, una malata fantasia, falsi sentimenti che hanno schiuso al cuore la orrida via dell' ebetismo, della briaca lascivia, del trivialismo della passione, ti hanno ucciso: tu non sei più che una larva, uno spauracchio non temuto, una cadaverica comparsa, che disgusta quella parte di mondo amante del piacere sensuale e dell' orgia sfrenata !...

La donna dai casti sorrisi non trova più l'amore che nei romanzi e nelle commedie, la donna venduta lo trova, ma nel biglietto di banca.

La prima lo rimpiange, la seconda lo accarezza e lo fa saltellare sulle ginocchia, come fosse un fantoccio di stracci.

Un tempo il povero amore figurava anche nei dipinti. Era un Paolo ai piedi di Francesca, collo sguardo infuocato, colle labbra tumide, coll' alito ardente che impetrava amore. Al presente alle pareti c'è sempre uno smorfioso vagheggino che mostra al dissopra d' una ignobile femminetta delle manate d' oro.

Il giovane è pieno di voluttà prosaica, la donna non ragiona più perchè l' abbrutiscono i fumi del vino e l' ingordigia del danaro. V' hanno taluni che dicono, eh via, signori poeti, voi fate dell' amore una passione rosea, dorata, mentre alle volte è una passione uggiosa e molesta.

Ne convengo: non c'è rosa senza spine. L' amore, come tutte le cose umane, ha i suoi dolori e le sue gioie a disposizione dei suoi ospiti. Ho veduto delle giovinette dalle chiome corvine, dagli occhi scintillanti, esclamare sotto un platano immersi in un' estasi di paradiso: oh com' è bello l' amore osservato attraverso ad un prisma sfaccettato dei colori dell' opalo e del rubino; ma ne ho vedute altre balbettare al letto di morte: oh com' è orribile l' amore veduto attraverso ad un prisma le di cui faccette sono tinte di colori foschi, faccette che sprazzano riflessi di luce melanconici e cupi. Ho veduto il parossismo della gioia, ma ho veduto ancora quel brutto parossismo convulso che conduce al suicidio. Abbi, o lettrice, la sofferenza ed il coraggio di chiederlo alle acque dei fiumi, alle alte torri, ed alle canne di pistole ?...

(Continua)

più del dovere a congratularsi col nuovo presidente della Repubblica.

Si vuole anche che l'ambasciatore tedesco abbia favorito sottomano la fusione fra i due rami borbonici ed i tentativi di ristorazione monarchica che fecero poi naufragio per la famosa lettera del conte di Chambord.

Le cose giunsero al punto che l'imperatore Guglielmo dovette decidersi a sacrificare od il suo cancelliere od il suo ambasciatore. Egli non poteva esitare e non esitò.

Il telegrafo dice chè il motivo dell'arresto dell'ex-ambasciatore « si fu il sospetto che egli abbia ritenuto o sottratto alcune carte ufficiali confidategli. » Queste parole sembrano escludere che si tratti della corrispondenza relativa al Concilio ecumenico, poichè dell'aver il sig. d'Arnim ritenuto o sottratto quella corrispondenza non vi è sospetto, ma certezza.

SPAGNA — Gli ultimi dispacci dal teatro della sciagurata guerra non confermerebbero la notizia dell'attentato contro la vita di Don Carlos — Sono confermate invece quelle che accennavano ad ammutinamenti e conflitti nell'esercito del pretendente.

Dorregaray fu destituito e toccò già il suolo di Francia; Mendiri gli succede nel comando.

Le truppe repubblicane comandate dal generale Reina hanno sconfitto la fazione di Mendazzo, ma il grosso dell'esercito liberale non sembra possa o voglia approfittare del disordine subentrato nell'esercito carlista per impegnare fatti d'arme che potrebbero forse decidere della fine della lotta fratricida.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 6 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che stabilisce le condizioni dell'ammissione dei militari alla rafferma con premio.

R. decreto che sopprime il nostro consolato in Mazatlan e ne riunisce il distretto giurisdizionale a quello del nostro consolato in Messico.

CRONACA ELETTORALE

Nel Collegio di Cento la lotta è impegnata. Ci è pervenuto un manifesto elettorale così concepito:

« La Camera elettiva è sciolta, e i Comizi sono convocati per il giorno 3 Novembre prossimo per scegliere di nuovo i propri deputati.

« Se questo, o signori, fu sempre l'atto più grave di un popolo libero, tanto più grave ed importante è adesso che compita l'unità della patria e sciolte le più gravi questioni della sua politica un ultimo problema ci resta a risolvere, il problema della finanza e della amministrazione.

« Lavoro lungo questo e penoso nel quale la nuova Camera non riuscirà se in essa non prevarranno uomini pratici, coloro che ai dettati splendidi della scienza sanno accoppiare le risultanze di una saggia e feconda esperienza, una operosità sapiente, uno spirito retto e calmo, e quella perseverante tenacità di proposito per la quale solo si riesce a grandi intenti.

« Ora queste qualità non le trovate Voi, o Signori, nel vostro antico deputato Mangilli?

« Nei suoi atti, nei suoi discorsi, i suoi voti, il credito che seppe acquistarsi nella Camera, nella Provincia, fra Voi, non ve lo mostrano pienamente degno della vostra fiducia, ed all'altezza di sì grande missione.

« Ecco perchè noi sottoscritti elettori di questa città di Cento, ve ne proponiamo la rielezione.

Elettori!

« Confermando al Mangilli il mandato di deputato voi potete essere certi di dare un saldo appoggio a principii d'ordine e di buon governo, uno strenuo propugnatore di quel graduale continuo progresso amministrativo ed economico nel quale è la salute avvenire del paese; infine un difensore il più valente agli interessi di questi luoghi, quanto quelli dell'intera nazione ».

(*Seguono* 100 *firme*)

Il *Monitore* di Bologna riproduce le nostre parole in data 8 corrente sul comm. Mangilli, e dichiara di farle sue. Siamo ben lieti dell'appoggio del nostro egregio confratello.

Sappiamo che si è costituito nella nostra città un Comitato, che rappresenterà durante la lotta elettorale il partito costituzionale: fra breve si convocherà la prima adunanza.

Cronaca e fatti diversi

Municipio di Ferrara. — *Oggetti all'ordine del giorno per la sessione straordinaria* 10 *ottobre* 1874:

1. Decretazione definitiva delle liste elettorali politiche.
2. Comunicazione della deliberazione presa della Giunta in via d'urgenza, colla quale autorizzava il R. Sindaco a stare in giudizio di appello promosso dal sig. Giovanni Piazza per non effettuato contratto di affitto dell'orto dell'Ateneo.

Concorsi militari. — Nell'interesse dei giovani di queste provincie che aspirassero a percorrere la carriera militare nel Genio o nell'Artiglieria, ricordiamo il concorso speciale ai posti di sottotenente in Artiglieria e nel Genio aperto non ha guari e di cui è parola nella notificazione inserta nel N. 161 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 8 scorso luglio e ricordiamo pure che il tempo utile per la presentazione, al Comando del rispettivo Distretto Militare, delle domande e dei documenti all'uopo richiesti, scade col giorno 31 del volgente mese.

Esposizione artistica. — Col 1° novembre 1875 sarà inaugurata in Napoli una Esposizione nazionale di opere di pittura, scultura, architettura ed arti immediatamente affini, dove saranno conferiti 5 premi da L. 4000, 5 da L. 2000 e 6 da L. 1000.

Accattonaggio. — Facciamo voti ancora una volta perchè codesta piaga prodotta dall'orribile necessità o dal vizio, non faccia indecorosa e spiacevole mostra di sè. Ieri a sera una vecchia sulla soglia d'un nostro principale caffè, singhiozzava e lamentavasi d'essere priva d'alloggio. Fu immediatamente soccorsa, poichè v'hanno sempre dei nobili cuori, ma quella povera donna diceva il vero? No, poichè fu veduta poco dopo entrare in una bottega dove si somministra al povero più *alcool*, di quello che un fornajo dispensi pane!

Polizia Urbana. — Quando noi intendiamo le buone mamme rimbrottare le loro figliuole, perchè ricadono sempre nei medesimi errori dopo replicati avvertimenti, ci muovono a compassione. La Polizia Urbana, sebbene vecchia al pari di Noè, non si corregge dei propri difetti e non vuole ascoltare i nostri giusti reclami. L'avvertiamo che ogni giorno sul piazzale dei Teatini vengono deposti mucchi d'immondizie, con somma meraviglia dei pochi forestieri i quali sanno per pratica che la decenza è il primo requisito di una città incivilita!

Alcuni casi di carbonchio si verificarono nelle stalle del 13° Reggimento Cavalleria (Monferrato) di presidio nella nostra città. In due giorni si ebbero 5 casi quattro dei quali seguiti da decesso.

E superfluo lo aggiungere che vennero con militare prontezza attuate tutte le misure precauzionali prescritte dalla Veterinaria in ordine a questa malattia.

Teatro Municipale. — L'impresa d'Opera buffa per la stagione d'Autunno venne jeri deliberata al signor Piacentini — Le Opere sulle quali si è incapponito l'impresario e accettate dalla Direzione teatrale sono: *Don Procopio (!)* e *La prova d'un' Opera seria (!?)* — Terz' Opera da destinarsi.

Gli amatori della buona musica ai quali sino a ieri erasi fatto sperare *La fille de Madame Angôt, Il Matrimonio segreto*, e non sappiamo qual altro lavoro del repertorio classico d'Opera giocosa, nuovo per il nostro pubblico, torceranno la bocca a tale annunzio, ma che farci? Da noi già la va sempre così: *Parturiunt montes, nascetur ridiculus mus!*

E pensare che molto facilmente per la stagione di Carnevale non avremo nè la montagna, nè il topolino!

Telegrafi. — La linea telegrafica sottomarina da Valparaiso a Panama è in via di collocazione, cosicchè fra breve tempo il Chilì sarà in diretta comunicazione con Londra.

Notizie Militari. — Dall'*Annuario Statistico* della Sezione Geografica del grande stato maggiore prussiano, togliamo le seguenti notizie:

Nei vari stati d'Europa, il soldato costa in media:

In Inghilterra	L. 2500
In Russia . .	» 1202
In Francia. .	» 1172
Nel Belgio. .	» 1047
In Germania .	» 975
In Turchia .	» 922
In Italia . .	» 817
In Danimarca.	» 880
In Spagna. .	» 775
In Austria. .	» 720

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

8 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Levi Salomone di Ferrara di anni 53, possidente celibe (vizio precordiale) — Bozzoli Adalgisa di Ferrara, di anni 30, possidente, moglie di Magrini Augusto (Anemia)

Minori agli anni sette N. 1.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Di pronunciata delibera e di scadenza di termine per aumento del ventesimo.

Si previene il pubblico che l'Appalto per la riscossione della Tassa sul Bestiame dei Pastori nomadi dimoranti nella invernata 1874-75 in questo Comune è stato oggi deliberato per la somma di L. 2200 duemille e duecento, e che il termine utile per fare ulteriore aumento non minore del ventesimo scade alle ore 2 pomeridiane del giorno di Mercoledì 14 corr. mese.

Le offerte corredate del relativo deposito prescritto nell'Avviso d'Asta 1 Ottobre, saranno depositate nell'apposita cassatta all'uopo collocata nella sala Municipale presso la Residenza.

Ferrara 8 Ottobre 1874.

Pel Sindaco

L. A. TRENTINI.

Avvocato Cav. GIOVANNI MANTOVANI

Accompagnata dall'ordine degli Avvocati, dal Collegio dei Procuratori, dalla Direzione della Banca Nazionale, da numeroso seguito d'amici e di servi, la salma dell'Avvocato Cavaliere **Giovanni Mantovani** veniva ier sera in cattolica pompa trasportata al Comunale Cimitero.

Era fra gli anziani di nostra Curia avendo già oltrepassato il 70.° di età. Ebbe numerosa la Clientela, affluente il concorso degli affari, ordine e speditezza di distrigo.

Al foro si fece distinguere per l'acume onde sapeva cogliere il midollo delle questioni: al desco degli affari prendeva sempre posto distinto, e ne faceva gli onori con splendidezza e profitto, alla Banca Nazionale sedè consigliere colla intelligenza che richiede quel potente Istituto.

Fu sostituito alla Cattedra di Diritto civile patrio nella nostra Università libera degli studi. Professò principi moderatamente liberali, mantenendosi in costante riserbo da partiti, onde non ebbe evidenza di pubblici onori. Seppe però il Governo rimeritarlo della Croce di Cavaliere per servigi resi come Presidente della Commissione d'impianto fra noi sulla tassa di ricchezza mobile, ufficio che la cronaca compiacentemente registra avere egli esercitato con singolare mitezza ed imparzialità, e cui si sobbarcò per non rendersi ingrato alla fiducia del Governo.

Dedicò tutto sè stesso all'amore della famiglia che amò con grandissimo affetto e che mantenne ed educò nella evidenza dei maggiori conforti, e con distinta e decorosa esibizione. La costanza incessante nel lavoro, protratto per consuetudine alle più alte ore della notte, fu a Lui sorgente di lucri vistosi, dei quali per prima cosa si compiaceva, onde essere esempio a suoi d'una vita laboriosa e profittevole. Di questo amore per la famiglia, di questa incessante fatica, ebbe felicità di piena ricompensa; perchè fu costantemente inteso ed assecondato da quel fior di virtù e di cortesia che ora è di Lui vedova desolata, *Rosina Piva*, perchè lascia in Curia due egregi giovani Avvocati nei suoi figli *Virgilio* e *Guelfo*, ed un sostanzioso patrimonio per tutti.

Osservò le virtù della carità, e della sobrietà, e sono molti che in Lui hanno perduta una sorgente di affettuose ed incorrispettive elargizioni.

La vita di quest'egregio cittadino può insegnare molte cose utili, e servire d'esempio insieme che l'eccesso del lavoro e della tensione di mente porta talora a fatali conseguenze. Imperciocchè mentre negli ultimi anni di vita lo si vedeva sano e robusto della persona venir passeggiando in compagnia di fido amico fuori centro della Città, era spettacolo doloroso sapere come una paralisi al cervelletto gli avesse scombujate le idee, ed impedito l'uso normale della favella; pure anche in sì feroce stato non mancò mai per Lui la dimostrazione altissima di affetto verso i suoi, chè tutti voleva sempre a se vicini, e dei quali beveva per gli occhi le dolcezze imanchevoli della paternità, e della effusione avita.

Fatalità umana! Logorarsi l'intelletto e la vita in continuo lavoro per anticipare a'se stesso l'infelicità e la morte. Ma siamo forse noi i padroni del nostro destino?..

Grand'urna i nostri nomi agita e gira
E cieca è quella man che fuor li tira.

Ferrara 8 Ottobre 1874.

L.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Hendaye* 7. — Il *Cuartel Real* del 6 afferma che Don Carlos sta bene, e che si trova alla testa del suo esercito. Soggiunge che Don Carlos accordò a Dorregaray un congedo per ristabilirsi in salute.

Parigi 6. — Il Consiglio di guerra condannò a morte Bourtin per diserzione e partecipazione alla Comune.

Berna 7. — Ronchonnet è stato eletto presidente del Consiglio nazionale, Stoempfli vice-presidente. Il Congresso postale votò la convenzione. Tutte le Delegazioni dichiararono di accettare il progetto, eccetto la francese che dichiarò a nome del Governo, che questo, mentre si associa ai sentimenti che animano il Congresso, non crede impegnare la propria firma, senza consultare la Camera, domanda che si lasci il protocollo aperto. Questa dichiarazione fu accolta favorevolmente, la firma della convenzione avrà luogo ulteriormente.

New York 7. — La situazione dell'Alabama è divenuta seria. La lega dei bianchi è organizzata ed armata. Avvengono giornalmente assassinii politici.

Berlino 7. — Il *Post* parlando dell'affare di Arnim dice che la maggior parte dei documenti che questi ricusò di consegnare, sono documenti segreti. I tribunali procedettero con piena autonomia costituzionale, senza che il Ministero s'occupasse di questo affare.

Palermo 8. — Nel territorio di Roccamena la forza pubblica uccise il brigante Nicosia ed arrestò il brigante Scandina.

Madrid 8. — Tristany è morto.

Buenos Ayres 7. — Il Governo chiese alla Camera un credito di 10,000,000 per coprire le spese di guerra. Un leggier incontro fuori di città fra le truppe e gli insorti. Le truppe si sono ritirate. Assicurasi che i capi dei due partiti trattano per un accomodamento.

New York 7. — I bianchi di Alabama sono risoluti di impedire ai negri di votare se non come vuole la lega. I bianchi armati percorrono lo Stato per impaurire i negri.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	7	8
Rendita italiana . .	71 30 n	71 30 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 67 fm	73 60 fm
Oro.	22 16 c	22 16 c
Londra (3 mesi) . .	27 65 »	27 62 »
Francia (a vista) . .	110 60 »	110 60 »
Prestito nazionale. .	61 — n	61 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	836 — »	836 — »
Azioni Banca Nazionale	1920 — fm	1910 — fm
Azioni Meridionali. .	348 — »	348 — n
Obbligazioni » . .	212 —	212 n. c.s.
Banca Toscana. . .	1473 — fm	1470 — fm
Credito mobiliare. .	732 50 »	728 50 »
Italo Germaniche . .	220 —	220 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa

BORSE ESTERE

PARIGI	7	8
Rendita francese 3 0[0	62 30	62 42
» » 5 0[0	99 40	99 42
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 30	66 30
Ferrovie Lombarde .	330 —	326 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	195 —	195 50
» Romane . .	73 —	72 —
Obbligazioni » . .	185 50	185 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 15 5
» sull' Italia .	9 3[4	9 3[4
Consolidati inglesi .	92 7[8	92 15[16

Vienna 8. — Rendita austriaca 74 25 — in carta 70 50 — Cambio su Londra 109 80 — Napoleoni 8 84

Berlino 7. — Rendita italiana 66 — — Credito Mobiliare 148 1[2

Londra 7. — Consolidato inglese 92 7[8 Rendita italiana 66 1[8

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall'artista Alessandro Monti esporrà: *Michelangelo Buonarroti* dramma storico in 5 parti di Paolo Giacometti, nuovo per Ferrara. Beneficiata del primo attore Alessandro Monti — Ore 8.

AVVISI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI SANT' AGOSTINO

Appalto per l' abbassamento della Via Provinciale attraversante la Frazione di Mirabello. Prezzo It. L. 3281. 66.

In seguito a deserzione dell' Esperimento d' Asta che doveva aver luogo ieri come da avviso 1° corrente, avrà luogo un secondo Esperimento a schede segrete in questa Residenza dinanzi al R. Sindaco o chi per esso, alle ore 8 antim. del giorno di Martedì 13 corrente.

Chi vuol concorrere si uniformerà alle stabilite condizioni.

Offerta in carta di bollo da L. 1 firmata e suggellata.

Le schede di dubbia interpretazione o condizionate sono nulle.

Gli offerenti devono presentare i certificati di moralità ed idoneità a norma di Legge.

Il deposito per le spese è di L. 150. oltre il decimo del prezzo del contratto a garanzia del medesimo.

L' appalto verrà deliberato al miglior obblatore a pluralità di offerte non inferiori al minimum di ribasso portato dalla scheda depositata sul tavolo dell' asta.

Il Capitolato al quale il deliberatario dovrà attenersi è ostensibile in questo Ufficio ogni giorno dalle 8 antim. alle 5 pomeridiane.

Avendo luogo l' aggiudicazione il termine per aumento di vigesima scadrà alle ore 8 antim. del 20 corrente.

Dalla Residenza Comunale li 7 Ottobre 1874.

L' Assessore Anziano
A. LUDERGNANI.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.